



Il Confratello

Il Foglio della Confraternita di San Giacomo Maggiore di Toletto

[Porta a casa questo foglio per rileggerlo con calma nella serenità della tua casa](#)

VEGLIA PASQUALE "IN RESURRECTIONE DOMINI"

Per antichissima tradizione questa è "la notte di veglia in onore del Signore" (Es 12, 42). I fedeli, portando in mano - secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12, 35 ss.) - la lampada accesa, assomigliano a coloro che attendono il Signore al suo ritorno, in modo che, quando egli verrà, li trovi ancora vigili e li faccia sedere alla sua mensa.

La Veglia si svolge in questo modo: dopo un breve "lucernario" (prima parte della Veglia), la santa Chiesa medita le "meraviglie" che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio e confida nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui avviandosi il giorno della risurrezione, con i suoi membri rigenerati nel **Battesimo** (terza parte), viene invitata alla **mensa**, che il Signore ha preparato al suo popolo per mezzo della sua morte e risurrezione (parte quarta).

L'intera celebrazione della Veglia pasquale **si svolge di notte**: essa quindi deve o cominciare dopo l'inizio della notte, o terminare prima dell'alba della domenica.

SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O "LUCERNARIO" - BENEDIZIONE DEL FUOCO

Si spengono le luci della chiesa.

In luogo adatto, fuori della chiesa, si **prepara un fuoco**. Quando il popolo si è radunato, viene il sacerdote con i ministri (uno dei quali porta il cero pasquale).

Il sacerdote saluta, nel modo consueto, il popolo radunato e tiene una breve esortazione sulla Veglia pasquale, con queste parole o con altre simili:

Fratelli,

in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera.

Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti; Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Benedizione del fuoco:

Preghiamo: O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Al nuovo fuoco si accende il cero pasquale.

Se per motivi pastorali, si ritiene opportuno mettere in risalto con alcuni simboli la dignità e il significato del cero pasquale, si può fare in questo modo: compiuta la benedizione del fuoco, un accolito, o uno dei ministri porta il cero pasquale davanti al celebrante. Il sacerdote, con uno stilo, incide nel cero una croce: sopra di essa traccia la lettera A (alfa) e sotto la lettera omega; entro le braccia della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente, sottolineando i gesti con queste parole:

1. Il Cristo ieri e oggi **incide l'asta verticale**;
2. Principio e fine **incide l'asta orizzontale**;
3. Alfa **incide sopra l'asta verticale la lettera A**;
4. e Omega. **incide sotto l'asta verticale la lettera Omega**
5. A lui appartengono il tempo **nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente**
6. e i secoli. **nell'angolo destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente**;
7. A lui la gloria e il potere **nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente**;
8. per tutti i secoli in eterno. Amen. **nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente.**

Poi il sacerdote può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, mentre dice:

1. Per mezzo delle sue sante piaghe
2. gloriose
3. ci protegga
4. e ci custodisca
5. il Cristo Signore. Amen.

*Al fuoco nuovo il sacerdote **accende il cero pasquale**, dicendo:*

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Il diacono o, in sua assenza, il sacerdote prende il cero pasquale e, tenendolo elevato, da solo canta:

Lumen Christi. R. Deo grátias.

Tutti si avviano verso la chiesa: li precede il diacono (o il sacerdote) con il cero acceso. Se si usa l'incenso, il turiferario con il turibolo fumigante incede davanti al diacono.

Sulla soglia della chiesa, il diacono si ferma, e, alzando il cero, canta per la seconda volta:

Lumen Christi. Tutti rispondono: Deo grátias. **e accendono alla fiamma del cero pasquale la loro candela**, quindi avanzano.

*Giunto davanti all'altare, il diacono, rivolto verso il popolo, alzando il cero, **canta per la terza volta**: Lumen Christi.*

*Tutti rispondono: Deo grátias. **e si accendono le luci nella chiesa**, non però le candele dell'altare.*

Calendario degli incontri della Confraternita di San Giacomo nel 2009

Data	Luogo	Ora	Manifestazione
Giovedì 9 Aprile	Ponzone	20.00	Processione dei Battuti
Sabato 11 Aprile	Toleto	21.00	Messa del Sabato Santo
Giovedì 23 Aprile	Montechiaro	17.00	Festa Patronale di S. Giorgio
Domenica 14 Giugno	Toleto	8.30	Corpus Domini (è gradita nei giorni precedenti la raccolta dei fiori per l'infiorata)
Sabato 27 Giugno	Cassinelle	19.30	Festa Patronale di San Giovanni Battista
Lunedì 29 Giugno	Ferrania/Visone	21.00	Festa Patronale S.S Pietro e Paolo
Domenica 12 Luglio	Acqui Terme	18.00	Festa Patronale di San Guido
22 Luglio 2007	Toleto	21.00	Triduo di San Giacomo
23 Luglio 2007	Toleto	21.00	Triduo di San Giacomo
24 Luglio 2007	Toleto	20.30	Triduo di San Giacomo
26 Luglio 2007	Toleto	17.30	Festa Patronale di San Giacomo alla presenza del Vescovo
Domenica 2 Agosto	Terzo d'Acqui	10.30	Festa Patronale di S. Maurizio
Mercoledì 5 Agosto	Costa di Ovada	20.30	Festa Patronale Madonna della Neve
Venerdì 7 Agosto	Cremolino	19.30	Festa di S. Alberto Carmelitano
Domenica 9 Agosto	Vara Superiore	15.30	Festa dei Crocifissi
Sabato 15 Agosto	Grogcardo	19.30	Festa Patronale di NS Assunta
Domenica 16 Agosto	Bandita	16.30	Festa Patronale di San Rocco
Sabato 29 Agosto	Grillano (Ovada)	19.00	Festa Madonna della Guardia

Sul nostro sito www.confraternitadisangiaco.it troverete costantemente gli aggiornamenti relativi alle nostre attività. Trattandosi anche di manifestazioni non organizzate direttamente dalla Confraternita è bene alcuni giorni prima dell'evento accertarsi circa il luogo e l'ora del ritrovo, chiedendo al Priore e Vice-Priore o consultando la bacheca in sede. I confratelli sono pregati in base agli impegni pubblicati ed ovviamente ai propri di comunicare al Priore, Vicepriore ed al Segretario la propria disponibilità a partecipare all'evento o la propria disponibilità per l'organizzazione del medesimo.

Si prega di fornire con un certo anticipo le propri disponibilità o indisponibilità assolute a partecipare alle funzioni.

Figure che scompaiono

La stagione invernale tra il 2008 e il 2009 sarà ricordata come la più ricca di neve da 25 anni a questa parte, alcune tra le nostre case hanno subito danni dalla ingente quantità di neve che è caduta e quasi tutti abbiamo avuto danni ai quali con la nuova stagione cercheremo di porvi rimedio. Purtroppo non avremo più con noi due persone che rappresentavano un po' le stagioni di Toleto: la Lina, che arrivava non appena il bel tempo lo consentiva ed era l'ultima a lasciare il paese, Mingo, nostro confratello, il cui arrivo a Toleto segnava per tutti l'estate. Poco prima di Pasqua se n'è andata anche Adriana, una figura "storica" di Toleto, che dalla sua casa dietro la chiesa ha visto crescere tutti noi.

Vorremmo però ricordare ancora due amici che non ci sono più: il caro Guido, nostro confratello, una persona speciale che non si lasciava mai abbattere ed era sempre pronto alla battuta con tutti, e la cara Silvia del Salumificio Cima, la cui tragica scomparsa ha segnato tutti noi.